

Roma, 1 giugno 2016

Care e Cari,

Mi chiamo **Marco Bella** e sono un vostro collega del dipartimento di chimica. Se avrò la vostra fiducia, avrei il forte desiderio di potervi rappresentare nel Senato Accademico per la Macroarea A. Ho conseguito il dottorato a Roma e ho speso cinque anni all'estero tra San Diego e la Danimarca. La mia ricerca riguarda la produzione chimica sostenibile, che è prima di tutto chimica efficiente. Una delle mie reazioni sviluppate a Roma è adesso un processo industriale in Svizzera per la sintesi di un farmaco. Il mio più recente lavoro scientifico è stato pubblicato su *Angewandte Chemie*, che è una delle più importanti riviste mondiali di chimica. Nel 2014, sono stato convocato per la seconda fase dell'ERC-Consolidator Grant a Bruxelles, ma pur raggiungendo tutti i criteri di eccellenza dell'ERC non sono stato finanziato per mancanza di budget. I miei fondi di ricerca derivano per lo più da collaborazioni industriali, nelle quali affrontiamo problemi che i nostri partner non riescono a risolvere. Per me insegnare, sia in aula che in laboratorio ai miei tesisti, è stato sempre un privilegio e un grande piacere. Ho un blog su *IlFattoQuotidiano.it* che aggiorno nel tempo libero e nel quale potete leggere la mia visione riguardo l'università pubblica e alcuni articoli di divulgazione scientifica.

Nel Senato Accademico sono prese delle decisioni chiave per la nostra istituzione. È importante che, nel rispetto di una posizione unitaria di Sapienza su questioni che non possono essere oggetto di discussione, ci sia una **pluralità di vedute** nell'ambito delle quali la nostra Macroarea, che è un'eccellenza del nostro ateneo, possa far sentire la propria voce. Cercherò soprattutto di evidenziare le nostre peculiarità: dedizione alla didattica e alla formazione dei giovani e alla ricerca, sviluppo di attività sperimentali e di ricerca in un respiro internazionale, garanzie per i giovani che vincono progetti. A volte però sono delle decisioni avventate a creare **problemi burocratici** dei quali non si sente davvero la necessità. Spero che grazie all'aiuto di tutte e tutti si possano evitare scelte che ci creano un inutile carico di lavoro senza essere funzionali ai nostri compiti istituzionali. Ho il massimo riguardo del ruolo istituzionale e soprattutto della persona del Rettore, ma non vi nascondo che su alcuni aspetti specifici abbiamo una visione non convergente. Nell'ambito di una leale collaborazione istituzionale, sarò una voce critica quando questo fosse necessario.

Il mio primo impegno sarà di **creare una mail-list** nella quale tutte e tutti coloro che vivono Sapienza e lo desidereranno, indipendentemente dal ruolo, riceveranno il mio resoconto delle riunioni del Senato Accademico. Con questo non voglio sminuire in nessun modo il ruolo svolto dal nostro Ufficio Comunicazione, ma ritengo che la diversità di opinioni e vedute sia una ricchezza ed una risorsa importante in un'istituzione accademica come la nostra. Mi impegno altresì a **portare la voce delle colleghe e dei colleghi riguardo segnalazioni specifiche**, e offro la mia massima disponibilità ad **ascoltare tutti**. I miei elettori saranno solo i professori associati, ma immagino il mio ruolo come rappresentante di tutte le componenti del nostro Ateneo.

Ritengo che la radice di tutti i problemi che affliggono l'università italiana sia dovuta alla contrazione di risorse. Per giustificare "i tagli", perché diversamente non si possono chiamare, è stata messa in moto da diversi organi di stampa una **campagna denigratoria** diretta contro l'università. Concordo pienamente che alcuni atteggiamenti di noi docenti non siano stati ottimali, ma nessuna delle riforme alle quali è stata sottoposta l'università negli anni ha affrontato i reali problemi, anzi, li ha aggravati. Se inizialmente poteva essere accettabile partire comunque con un sistema di valutazione non ottimizzato, oggi è imperativo che lo stesso rigore che tutti poniamo nello scrivere le nostre pubblicazioni scientifiche sia applicato anche per valutare questi nostri lavori. Ritengo che all'interno della problematica "taglio risorse" rientri anche il blocco dei nostri scatti e il non recupero dell'anzianità di servizio, che non è avvenuto a differenza di tutte le altre categorie del pubblico impiego. Una civile protesta in questo senso deve essere portata avanti a tutti i livelli, perché è soprattutto una battaglia per la nostra **dignità calpestata**, prima che una rivendicazione di tipo economico. Accettare tutto questo passivamente oggi significherebbe inevitabilmente altre vessazioni domani.

Infine, ritengo di avere imparato tantissimo dai miei colleghi. Mi hanno reso un docente e una persona migliore. Qualsiasi vostro **suggerimento e critica costruttiva saranno sempre presi in grande considerazione**.

Mi è gradita l'occasione per inviarvi un caro saluto,



Prof. Marco Bella

marco.bella@uniroma1.it

Phone: +39 06 49913710 mobile: +39 3286154357

Department of Chemistry,

"Sapienza" University of Roma

P.le Aldo Moro 5, 00185 Roma, Italy

<http://www.chem.uniroma1.it/persona/marco-bella>

Personal Website: <http://www.chem.uniroma1.it/bella/Welcome.html>

Blog: <http://www.ilfattoquotidiano.it/blog/mbella/>